

**La vicenda**

● Il Centro di ricerca e sviluppo di Nerviano è stato fondato nel 1965 da Farmitalia

● Nerviano passò alla Pfizer che nel 2004 lo cedette alla congregazione dei Figli della Immacolata Concezione

● Nel 2011 — governatore, Roberto Formigoni — Nms fu acquisito da Regione Lombardia



**Al vertice**  
Alberto Sciumè, 65 anni, avvocato. È un uomo di fiducia dell'(ex) governatore Roberto Formigoni, entrambi ciellini. È stato nominato presidente del cda di Nerviano il 9 febbraio 2012. Il suo mandato è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2014

L'aria è sempre più pesante. Nerviano, il centro di ricerca sui farmaci contro il cancro di proprietà di Regione Lombardia, è in una grave crisi finanziaria. Nel giro di tre anni, tra il 2012 e il 2014, è costato alle casse pubbliche 128 milioni di euro. Ma i conti sono in (profondo) rosso, tanto che il bilancio 2013 è stato approvato con un enorme ritardo e non è ancora stato reso pubblico. Un'anomalia assoluta. In compenso i manager possono vantare compensi milionari.

Di norma i documenti contabili devono essere approvati entro giugno ed essere depositati dopo trenta giorni. Il bilancio di Nerviano del 2013 invece è stato approvato solo lo scorso 31 dicembre, in un consiglio di amministrazione convocato d'urgenza per non rischiare di dovere portare i libri in Tribunale. E da allora non c'è traccia della sua pubblicazione. Il motivo? I numeri che contiene, letti in anteprima dal *Corriere*, fanno capire che il futuro di Nerviano è drammaticamente incerto. Nms, la società capogruppo da cui dipendono Nerviano Medical Sciences e altre nove imprese minori, è ancora indebitato con Unicredit per 194 milioni: i soldi pubblici ricevuti non sono serviti a ridurre l'esposizione bancaria, ma sono stati assorbiti dai costi di funzionamento del centro. Anche i debiti verso i fornitori sono alti, oltre 20 milioni. E il patrimonio netto, ossia il capitale in garanzia per la continuità aziendale, è in negativo per 60 milioni. L'unico dato positivo è il pareggio di bilancio, ma ottenuto con i coscienziosi finanziamenti del Pirellone.

# Nerviano, conti in rosso e bilancio «fantasma» Paghe d'oro ai manager

La continuità aziendale è una scommessa. Se Nerviano non si occupasse di ricerca sui farmaci oncologici — cosa che gli permette di avere un trattamento di favore in vista di una possibile scoperta contro il cancro — i suoi libri sarebbero già in Tribunale per il fallimento. Forse è proprio per questo che il 31 dicembre la società di certificazione PricewaterhouseCoopers non ha stilato la relazione con il suo via libera al bilancio. Un documento previsto per legge, che forse arriverà a posteriori, in presenza di un nuovo impegno del Pirellone a garantire il futuro di Nerviano a colpi di milioni di euro. Ma fino a quando potrà andare avanti a farlo?

È una situazione non priva di paradossi. Nms paga i suoi manager 2 milioni di euro l'anno, ancora un'enormità nonostante i rilievi della Corte dei Conti. I più pagati — per oltre un milione di euro — sono proprio i cinque componenti del cda di Nms, guidato da Alberto Sciumè (con la carica di presidente e tra i fedelissimi dall'ex governatore Roberto Formigoni) e da Luciano Baielli (amministratore delegato). Dei cinque, tra l'altro, due si sono dimessi e non sono stati rimpiazzati. Tutte le altre nove società valgono l'altro milione di euro e vedono

alla guida per lo più un amministratore unico.

I vertici di Nms confermano: «Il deposito del bilancio non si è verificato nei trenta giorni previsti perché il fascicolo è incompleto. Il centro di ricerca è in attesa di indicazioni sugli impegni finanziari che la Regione, tramite la Fondazione biomedica per la ricerca, vuole assumere. Ma siamo riusciti a vendere nuove molecole e, dunque, non manca l'ottimismo». E gli stipendi d'oro? «Oggi la cifra è circa la metà». Ma bisogna fidarsi sulla parola. Di dati ufficiali non ce ne sono.

**Simona Ravizza**  
@SimonaRavizza

## I numeri della crisi

